

AMICI di GESÙ CROCIFISSO

Mensile del Movimento Laicale Passionista "Amici di Gesù Crocifisso"

MARIA E LA NOSTRA CONSACRAZIONE

“Gesù, vedendo la madre e lì accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: “Donna, ecco il tuo figlio!”. Poi disse al discepolo: “Ecco tua madre!”. E da quel momento il discepolo la prese nella sua casa” (Gv 19,26-27).

E' il testamento di Gesù: l'ultimo suo dono, l'ultima preoccupazione e volontà prima della sua morte. Un dono del figlio morente alla madre; un dono del maestro al discepolo prediletto e a tutti i suoi discepoli.

“Donna, ecco tuo figlio!”.

Maria è ai piedi della croce come madre di Gesù. Ma, prima di morire, Gesù le rivela una nuova maternità: nel dolore diventa madre dei suoi discepoli, madre della Chiesa.

A Cana Maria mise in rilievo l'ora di Gesù. Lì è lei che parla a Gesù e ai servi. Ma ora, ai piedi della croce, arriva anche l'ora di Maria, l'ora della sua seconda maternità, con i dolori e la gioia del parto. Ora è Gesù che parla, mentre lei ascolta: **“Donna, ecco tuo figlio!”**. Prima di morire sulla croce, Gesù rivela alla madre una nuova maternità: d'ora in poi sarà anche madre del discepolo prediletto e in lui, di tutti i discepoli. E' una maternità che non viene dalla carne, ma dall'amore di Dio.

“Ecco tua madre”

Dopo aver affidato il discepolo alla madre, Gesù affida la madre al discepolo. Giovanni sta per perdere la presenza fisica del Maestro amato; Gesù lo conforta e rassicura affidandolo alla madre. Maria, con la morte di Gesù, rimane sola sulla terra: Gesù l'affida al discepolo prediletto, dandola a lui come madre. Maria e Giovanni tuttavia qui hanno una funzione universale: Giovanni è la personificazione del discepolo perfetto, di ogni discepolo di Gesù, Maria diventa la madre di tutti i credenti, che sono “fratelli di Gesù” e “figli di Maria”.

“Il discepolo la prese nella sua casa”

Maria, più che entrare nella casa del discepolo, entra nel profondo della sua vita, diventandone parte inseparabile. Il discepolo la considera sua madre. Accogliere Maria significa aprirsi a lei e alla sua materna missione, introdurla nella propria intimità, affidare a lei la propria vita. Giovanni fece questo per sé e per tutti i figli di Maria, per tutti noi.

Come Amici di Gesù Crocifisso, il 20 maggio e il 3 giugno faremo, o rinnoveremo, la consacrazione solenne a Gesù Crocifisso. Qual è il ruolo di Maria in questa consacrazione? Non possiamo accostarci a Gesù Crocifisso senza incontrare Maria ai piedi della Croce, senza ascoltare Gesù che ci dice: **“Ecco tua madre”**. Ci consacreremo perciò a Gesù Crocifisso per le mani di Maria. E' l'affidamento a Maria, praticato e raccomandato da Giovanni Paolo II. Il Papa ha spiegato che anche quando parliamo di consacrazione a Maria, in realtà noi ci consacrando a Dio, affidandoci a Maria. Questo ci deve infondere coraggio e ci deve aiutare a superare ogni titubanza: consacrando a Gesù Crocifisso noi ci affidiamo a Maria e ci consacrando anche a lei, che diventa modello, sostegno e garante della nostra consacrazione.

P. Alberto Pierangioli

Maggio 2001 – Anno I1 n. 5

Aut. del Trib. di MC n. 438\99 del 17-12-1999.

Sped. in Ab. Post. Art.2 comma 20\c L.662\96

Filiale di MC - c. c. p. 11558624

Direttore responsabile: **Tonino Taccone**

Redattore: **P. Alberto G. Pierangioli**

Viale Passionisti 54 – 62019 Recanati Mc

Tel. 071.7574283 - Cell. 349.8057073

Fax 071.7574405 - E-mail: albertopier@tiscalinet.it

CON MARIA AI PIEDI DELLA CROCE

Meditazioni sui dolori di Maria

Quinto dolore

Maria è presente alla crocifissione e morte di Gesù.

“Guarderanno a colui che hanno trafitto. Ne faranno il lutto come si fa il lutto per un figlio unico, lo piangeranno come si piange il primogenito. In quel giorno grande sarà il lamento in Gerusalemme” (Zc 12,10-11)

Parola di Dio

“Stavano presso la croce di Gesù sua madre; la sorella di sua madre, Maria di Cleofa e Maria di Magdala. Gesù allora, vedendo la madre e lì accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco il tuo figlio». Poi disse al discepolo: «Ecco la tua madre!». E da quel momento il discepolo la prese nella sua casa.

Era verso mezzogiorno, quando il sole si eclissò e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. Il velo del tempio si squarciò nel mezzo. Gesù, gridando a gran voce, disse: «Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito». Detto questo spirò” (Gv 19,25-27; Lc 23, 44-46).

Riflessioni.

Come Madre del re dei Giudei, Maria era stata probabilmente fatta oggetto di umilianti ed offensive attenzioni alla stessa stregua del Figlio. E anche l'epilogo non potrà che essere il medesimo. Dopo le due Vie Crucis, l'una parallela all'altra, quella cruenta di Cristo e quella incruenta - ma non meno straziante - di Maria, la croce li attende.

Crocifisso sul legno, lui. Crocifissa presso il legno, lei. Entrambi, spogliati della dignità, sono inchiodati in un unico martirio di dolore e amore. E sulla terra inaridita dall'odio cade dal cielo la pioggia del perdono.

In questo giorno, quando l'uomo commette la nefandezza più spregevole di tutta la sua storia di peccato, nelle tre ore di buio che avvolge la terra, la spada profetizzata da Simeone sferra il suo colpo fatale, trapassando il Figlio e la Madre sul legno di morte. Sulla lama tagliente vi è il sangue di una stessa carne.

Il «sì» di Maria pronunciato all'Annunciazione si è completato alla Crocifissione, dove il Cristo ha effuso per tutti lo Spirito che aveva adombrato Maria.

Invocazioni

0 Madre del Crocifisso, che hai voluto assistere all'agonia straziante del Figlio divino per fargli sentire il tuo amore, fa' che attingiamo sempre dal tuo esempio per muoverci con carità e generosità presso tutti i nostri fratelli crocifissi e bisognosi.

Tu, che ai piedi della croce sei stata avvolta per tre ore dal buio più totale e non hai temuto, combatti al fianco di quanti sono nella prova, affinché non vengano sopraffatti dalla disperazione, anche quando non c'è più nulla da fare.

0 Madre e Socia del Redentore e Madre dei redenti, tu al Figlio unita dalla sua nascita alla morte, liberaci da ogni male e disponici alla grazia della tua continua presenza per scoprire le trame del nemico di ieri e di oggi ed eludere le sue insidie. Sono i tuoi figli, adottati nel sangue e riscattati dalla croce, che te lo chiedono.

0 Madre dei discepoli, che sei stata accolta nella casa di Giovanni, entra nelle nostre case, affinché per mezzo tuo impariamo ad ascoltare i problemi degli altri, a comprendere i loro bisogni, ad accoglierci l'un l'altro come figli tuoi e fratelli di Gesù, accomunati dall'immancabile dolore che la vita riserva a tutti.

0 Madre del Cuore trafitto, che hai visto la lancia del soldato squarciare il costato di Gesù, versa l'acqua e il sangue sgorgati dal suo Cuore nei nostri cuori, per renderli capaci ad amare sino all'estremo sacrificio.

0 Vergine del perdono e Serva della riconciliazione, che hai ascoltato le parole di Gesù: **«Padre, perdonali, perché non sanno quello che fanno»** (Lc 23,34), ottienici il perdono dei peccati e trasformaci in strumenti di riconciliazione fraterna.

Tu, che hai abbracciato la croce, favorisci la concordia fra i popoli, risana le ferite all'interno delle nazioni; mantieni salda l'unità delle famiglie, suscita un accordo pacifico nelle controversie d'ogni genere. Amen.

Pensiero di San Paolo della Croce

“O Maria santissima, datemi il mio Gesù, fate che lo abbracci stretto nel mio cuore, imprimete nell'anima mia i vostri gran dolori, fatemi amare Gesù con il vostro santo e purissimo cuore”. (Lettere, III, p. 415).

Giuseppe Giulino

I GRANDI AMICI DEL CROCIFISSO

II - Confratel Emidio della Vergine Addolorata

Servire fedelmente Gesù Crocifisso

Studente a Morrovalle

Dopo la professione religiosa, così deciso nella via della perfezione, confratel Emidio viene mandato con altri giovani a Morrovalle (Mc) per proseguire gli studi di filosofia e di teologia in preparazione al sacerdozio. Il passaggio da novizio a studente rivela un progredire della sua vita spirituale; è sempre più convinto e attento nell'esercizio delle virtù dando il meglio di sé in tutte le azioni della giornata.

Il convento di Morrovalle, avvolto dal verde delle querce e degli ulivi, sorge sul pendio d'una collina che lievemente sale dalla fertile valle del fiume Chienti. Attaccata al convento si trova la chiesa, costruita nel 1742 a croce greca, con l'annessa cappellina, che è un gioiello d'arte, dove si ammira l'immagine della **Madonna della Quercia**, molto venerata dalla gente dei paesi circostanti.

Emidio percepisce che Morrovalle sarà il luogo ideale della sua crescita in santità. Lo studio della teologia lo arricchisce di dottrina e lo rende robusto nello spirito. La costante preghiera lo unisce intimamente a Dio. Scrivendo ai genitori trasmette il suo mondo interiore appreso da S. Paolo della Croce, fondatore dei Passionisti: **“Se volete profittare nelle scienze, studiate bene il Crocifisso: ai piedi del Crocifisso apprendere la vera scienza dei santi e faremo profitto anche nel resto”**. Tutto fa pensare bene: risultati eccellenti nello studio, voglia di fare tanto bene, buona salute anche se di costituzione delicata. La vita gli va a meraviglia.

Febbraio 1829: inizio del suo calvario

All'improvviso si nota che il suo volto cambia colore, da roseo a biancastro. Lo perseguita una tosse secca che non gli dà momenti di sollievo. Prova dolori indicibili al petto, la febbre lo assale. Il medico subito diagnostica “tisi acuta”, male terribile che aggredisce distruggendo violentemente i polmoni. Il nostro giovane si mette a letto e non si rialzerà più. Nel male crollatogli addosso così inaspettatamente, spiccano le virtù e le delicatezze della sua anima bella. “Si mostrava obbediente come un fanciullino a tutto quello che gli era prescritto”. Il medico stesso resta impressionato dalla sua docilità, innocenza e semplicità. Nonostante i disturbi della malattia rimane “allegro e gioviale, ricevendo chiunque lo visitava con la più grande piacevolezza e affabilità”. La sua conversazione è talmente edificante da lasciar dire ad alcuni: **“Beato lui! E' un angelo!”**.

Emidio ormai sperimenta la dimensione soprannaturale. Vive in terra ma con la mente costantemente alla presenza di Dio. Nella fase finale e atroce della malattia, scrive ai genitori: **“Dopo un sì lungo intervallo di tempo da che non ho scritto, mi rincresce di non poter dare buone nuove di mia salute. Ma ora che cosa bisogna fare? Uniformarsi alla santissima volontà di Dio che così dispone e dire fiat voluntas tua!”**. Nella lettera ha un pensiero particolare per la mamma **“che stia di buon animo, giacché contento sono di morire in sì sicuro asilo, col sacro abito di religioso passionista”**. Consapevole della gravità del male conclude: **”Se il Signore mi vorrà a sé, confido nel Sangue suo preziosissimo e nei meriti di Maria Santissima, di essere ricevuto nelle braccia della sua misericordia infinita, ed allora quanto sarò contento, e quanto volentieri mi ricorderò dei miei genitori”**.

Da queste righe traspare l'abbandono di Emidio a Dio. Non conosce e non sa fare altro che la volontà di Dio, gioisce nella sicurezza che la sua giovinezza è più che mai nelle mani di Dio.

Santa morte

Negli ultimi giorni, la forte e persistente tosse gli squassa il petto facendogli emettere fiotti di sangue. Poveretto, è sfinito. Non un lamento. Il solo vederlo era oggetto di edificazione comune. Raccogliendo quel po' di fiato che gli resta, domanda perdono di tutte le sue mancanze. Ancora un pensiero di riconoscenza è per i suoi genitori, i suoi fratelli, per il medico, l'infermiere e per tutti quelli che gli hanno prestato assistenza, promettendo di ricordarli tutti in paradiso. Ricevuta la comunione, come trasognato ripete: **“Sì, sia fatta la volontà di Dio: La volontà di Dio! Il sangue preziosissimo di Gesù Cristo, i dolori di Maria Santissima, la santa obbedienza sono il mio conforto”**. I presenti piangono di commozione. Verso mezzogiorno del 15 ottobre 1829 dolcemente si addormenta nel Signore avvolto per sempre dalla luce eterna.

Significativa è la testimonianza del superiore del convento di Morrovalle: **“Il confratel Emidio è stato un ottimo e fervente religioso: si può star sicuri che quanto bene si dirà di lui, sarà sempre meno di quello che veramente era”**.

Mario D'Ippolito, cp

VIII - UN'AMICA DEL CROCIFISSO TUTTA CORAGGIO

Suor Maria Addolorata Luciani

Abbiamo appena finito di presentarvi, amici lettori e lettrici, il profilo umano e religioso di quest' esemplarissima figura d'amica di Gesù Crocifisso, come noi e più di noi, sr. Maria Addolorata Luciani. Ora vogliamo che la sua immagine rimanga nel nostro ricordo come stimolo e incoraggiamento sul cammino che ci siamo prefissi d'intraprendere dietro Gesù Crocifisso. Non perdiamola dunque di vista così come ce la presenta una delle foto, che la ritrae nella primavera dei suoi anni di vita religiosa, con quelle mani sempre abili e pronte ai mille servizi fraterni, ma qui congiunte e sovrapposte non solo quasi a indicare la sua illibatezza, ma a mostrare anche le sue aspirazioni verso l'alto. Con quei suoi occhi dolci, innocenti, pieni di messaggi che vengono dal fondo del suo animo meditativo, occhi che ogni giorno fissano il Crocifisso per dirgli t'amo, ti seguo, sono alla tua scuola, Signore, al cenno della tua volontà. Mite e devota la giovane novizia è lì con quel suo volto, che a fissarlo ispira anche a noi desiderio di ritrovare proprio quell'innocenza d'infanzia, ormai forse lontana.

Naturalmente non è tutta e soltanto in questa sua foto suor Maria Addolorata Luciani: è nella sua parola, è negli scritti, testimonianza viva, per chi vuol conoscere il suo profilo spirituale completo. Dovrà trattarsi solo di brevissimi saggi per ragione di spazio e non vi sorprenda, prego, l'estrema semplicità del suo candido esprimersi. Io in essi leggerei piuttosto lo slancio della sua anima verso i suoi amori, che sono il Crocifisso, l'Addolorata, sua madre, la volontà di Dio Padre, che questa sua Serva sa leggere e compiere con totale adorazione. Come ape industriosa, dovunque Ella trova il fiore di un bel pensiero, vi si posa ed estrae per sé fragranza, ispirazione e spirituale nutrimento. Sue o tratte qua e là dai libri che leggeva sono le frasi da lei raccolte. Nella struttura di una quasi filastrocca, dicono i biografi della Serva di Dio, hanno formato per tutta la sua vita religiosa il suo itinerario spirituale; scegliamone alcune:

il mio cibo?	la volontà del Padre
la mia luce?	la fede
la mia arma?	la croce
la mia ricchezza	la grazia
la mia forza?	la preghiera
la mia grandezza?	L'umiltà
il mio canto?	Fiat
il mio conforto?	Il Padre
il mio sostegno?	Gesù
la mia guida	Lo Spirito Santo
il mio tutto?	Il Re e la Regina dei martiri..

E in questa suprema compagnia e familiarità potrà dire: “ Quanto più debole io sono, tanto più forte mi sento, quanto più niente e soffrente mi ritrovo, tanto più potente, quanto più sola, tanto meno sola. Il mio pianto è per la regina dei martiri, Maria, la mamma più buona. Che cosa mi manca? Niente”!

Coniuga infine il suo amore al Crocifisso in questa preghiera:

“Sulla via dolorosa che conduce al Calvario, io ti chiedo, Gesù, di poterti stare al fianco. Insegnami tu come si abbraccia la croce, insegnami come ci si può rialzare, quando si cade sotto il suo peso, insegnami tu, Gesù crocifisso, a vedere nel dolore un'occasione di testimoniarti amore”. “Gesù e Maria, fatemi santa”! E' il sigillo di quell'indomita volontà per cui era lì andata, a Ripatransone, dalla sua verde e laboriosa campagna di Morrovalle. E per noi e per chi ebbe il piacere di conoscerla, questa Serva di Dio è veramente santa, al di là di più autorevoli riconoscimenti, che ci auguriamo vengano.

***Suor Maria Luciani,
vista da nessuno,
entrasti in monastero
per la porta di servizio
e subito imparasti
a sorridere alla croce.
Vienici incontro e dicci
COME HAI FATTO?***

CONSACRAZIONE ED EUCARISTIA

Stiamo per fare, o rinnovare, la Consacrazione a Gesù Crocifisso. La Consacrazione per me è una cosa così grande che mi lascia senza parole e ancora di più mi fa sentire tutta la mia piccolezza e miseria. Quando si avvicina questo momento della Consacrazione cerco di valutare cosa c'è stato di nuovo nella mia vita, soprattutto nella vita spirituale, per capire meglio il dono di Dio.

L'approfondimento che quest'anno abbiamo fatto nei ritiri mensili circa l'Eucaristia porta, mi sembra, una nuova luce sul significato della nostra Consacrazione. Il Signore ci ha ripetuto, attraverso le catechesi, alcuni concetti che devono risultare fondamentali per ogni cristiano, ma soprattutto per noi Amici che richiediamo e riceviamo la Consacrazione Solenne a Gesù Crocifisso:

Gesù si fa eucaristia per la salvezza di ognuno di noi.

Gesù ci fa eucaristia per la salvezza dei nostri fratelli.

Gesù è stato eucaristia, dono e ringraziamento, per tutta la sua vita terrena. Non si è mai riservato niente. Sempre in mezzo alla gente che chiedeva la parola, il conforto, i miracoli, e Lui che dava sempre. Diciamo che si è **“fatto mangiare”** da tutti, amici e nemici, per portare l'amore del Padre a tutti.

Nell'ultima cena il dono raggiunge il massimo: egli stesso diventa cibo, nel pane e nel vino consacrati, per le anime dei discepoli. Gesù si fa intimo alla sua creatura per nutrirla, trasformarla e vivere in essa.

Mentre pronuncia le parole della consacrazione, **“questo è il mio corpo, questo è il mio sangue”**, egli sa cosa lo attende di lì a poco, egli sa che per divenire salvezza e cibo di tutti i credenti dovrà subire la passione e morire sulla croce. Eppure ci dice che **“ha desiderato ardentemente di mangiare questa pasqua”**. Così potrà divenire capo del corpo mistico che è la Chiesa e unirsi a tutti quelli che lo accoglieranno. Ed anche ora continua a farsi mangiare da tutti, amici e nemici, si è messo totalmente nelle nostre mani.

Consacrarsi è diventare eucaristia

E noi sappiamo cosa facciamo quando ci accostiamo all'Eucaristia? Sappiamo cosa significa offrire questo sacrificio al Padre, sacrificio a cui uniamo noi stessi e la nostra vita, **per Cristo, con Cristo e in Cristo?**

Unendoci a Gesù nell'eucaristia, accettiamo anche noi di divenire eucaristia; riceviamo la salvezza e la vita divina e ci facciamo portatori della salvezza e dell'amore di Dio ai fratelli. Come? Con la parola, con la vita, con la testimonianza e il servizio. Facendoci **“mangiare”** da tutti, come Gesù, da amici e nemici. Quando guardiamo Gesù sulla croce, che soffre per noi, capiamo fino a che punto è giunto il suo farsi servo per amore nostro e del Padre; comprendiamo come miseri sono i nostri rifiuti, le nostre giustificazioni per non darci fino in fondo; vediamo fino a che punto deve arrivare il nostro amore.

Ricevere e donare

Questa è la nostra consacrazione solenne a Gesù Crocifisso: divenire sempre più come Dio ci vuole, un popolo di sacerdoti, re e profeti, alla maniera di Gesù Crocifisso: nell'umiltà, nel silenzio, nell'obbedienza, nel servizio, nella preghiera, nell'ascolto, nell'amore totale, fino al sacrificio. Dobbiamo portare la croce di Cristo nel mondo, perché è l'unica salvezza e l'unica via di uscita per l'uomo di ogni tempo. E' necessario salire a Gerusalemme con Lui: **“Chi vuol essere mio discepolo rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua”**. E' necessario salire a Gerusalemme dove, donando totalmente noi stessi e rinunciando a conservare la nostra vita egoisticamente, possiamo abbracciare con fede e amore la nostra croce e morire su di essa, per rinascere grazie ad essa.

Dobbiamo pensare secondo **“l'idiozia”** di Dio e allora tutto cambia di prospettiva: ogni istante delle nostre giornate assume un'importanza capitale per la nostra santificazione. La condizione necessaria è la fede. San Paolo della Croce c'insegna che grazie alla fede riusciamo a percorrere il cammino che ci porta alla **‘Morte Mistica e alla Divina Natività’**. L'importante è capire che il nostro cammino è identico a quello di Gesù: è il cammino della croce.

Concludo ritornando al pensiero originario: consacrandoci a Gesù Crocifisso, accettiamo di diventare eucaristia e ci impegniamo ad accettare con pace ed amore tutto ciò che avviene nella nostra vita, per farne una continua offerta di amore al Padre, in unione con l'offerta che Gesù fa ogni momento sugli altari di tutto il mondo.

M. Grazia

Convegno Nazionale del MLP

Il 31 marzo e 1 aprile 2001 si è riunito nel convento passionista di San Sosio (FR) il Consiglio Nazionale del MLP. Il Consiglio ha approvato alcuni cambiamenti dello Statuto, ha discusso del prossimo Convegno Nazionale del MLP, che si terrà nel 2002 e sarà organizzato dalla Provincia passionista del S. Costato (Puglie e Calabria) e ha eletto come nuovo Coordinatore nazionale del movimento **Franco Nicolò** di Roma. Come tesoriere è stato eletto **Parenti Giovanni**.

A Isabella Caponio, coordinatore uscente, e agli altri responsabili che per quattro anni hanno animato con tanto impegno il MLP va il nostro sincero ringraziamento.

Ai nuovi responsabili i nostri auguri e l'impegno di una piena collaborazione.

Riportiamo il saluto che il nuovo coordinatore, Franco Nicolò, ha rivolto a tutti i membri del MLP: **PIA**

Segreteria Nazionale MLP

Roma 9 Aprile 2001

A tutti gli aderenti al Movimento Laicale Passionista

Carissimi, all'inizio di questo mio impegno sento il bisogno di rivolgere a tutti voi un doveroso pensiero di ringraziamento per la fiducia riposta nella mia persona. Altri più **capaci** e **preparati** avrebbero meritato uguale fiducia e ciò rende il mio animo ancora più timoroso nel non essere all'altezza delle vostre aspettative.

Casualmente l'inizio di questo rinnovo coincide con la celebrazione della Settimana Santa, settimana in cui celebriamo la Passione e Morte del Signore e ne glorifichiamo la Resurrezione !

Ebbene quale periodo migliore per noi che dichiariamo di professare il carisma di S. Paolo della Croce!

Rinnovarci vuol dire riconciliarci con Dio, ritemperarci alla fonte dei suoi insegnamenti, riconoscere le nostre debolezze, purificarci. Io non mi avventurerò in ragionamenti profondi - non ho la cultura per farlo - personalmente penso che se noi avessimo **la coerenza di tradurre nel quotidiano ciò che liberamente professiamo**, allora il Signore apprezzerà i nostri sforzi e ci sarà di sostegno nel momento del bisogno. La preghiera quotidiana, la meditazione, il silenzio interiore, la condivisione con altri, il pentimento e la penitenza non sono forse elementi fondamentali della nostra spiritualità? (art.4 dello statuto). Viviamo intensamente questi giorni di passione e apprezzeremo con maggiore convinzione il grande amore di Dio per noi. La passione di Gesù sia sempre nei nostri cuori.

Nella gioia del Signore, un caro augurio di **BUONA PASQUA** a tutti voi ed alle vostre famiglie.

Franco Nicolò

Peregrinatio del Crocifisso

Una delle iniziative più belle del nostro movimento è stata la **"Peregrinatio del Crocifisso"** nelle famiglie. Iniziata due anni fa dalla Fraternità di Porto S. Elpidio, nella Quaresima di questo anno la Peregrinatio è stata fatta propria anche da altre Fraternità, che hanno provveduto ad acquistare un bel Crocifisso; così cinque Crocifissi sono stati benedetti dal P. Provinciale, P. Fabiano Giorgini, a Recanati, il 23 febbraio, durante la concelebrazione per la solennità della Passione e consegnati alle prime cinque famiglie di Porto S. Elpidio, S. Elpidio, Civitanova, Morrovalle, Macerata.

Ogni famiglia era libera di organizzare l'incontro di preghiera davanti al Crocifisso, invitando anche vicini e conoscenti. Si era suggerito di meditare, nei vari incontri, una stazione della **"Via Passionis"**, secondo il libro **"Voi siete miei Amici"**. Così per quaranta giorni ogni sera si riunivano a pregare intorno a ogni Crocifisso da 15 a 30 persone, suscitando da per tutto entusiasmo e commozione. Alcuni parroci hanno voluto una sosta del Crocifisso anche nella propria chiesa. La Peregrinatio è terminata ufficialmente con la Pasqua. Ma... alcuni Crocifissi continuano ancora a girare per le famiglie. Ringraziamo il Signore e i generosi organizzatori. **P.A.P.**

TESTIMONIANZE SULLA CONSACRAZIONE

Maria, il perdono e la sete di Gesù

Per prepararmi alla Consacrazione perpetua, durante la Quaresima ho cercato di essere fedele alla meditazione della Passione di Gesù e dei dolori di Maria. Un giorno mentre meditavo la passione di Gesù, ho compreso l'atteggiamento di Maria Addolorata di fronte al peccato. Sapevo che tutta l'umanità, con il peccato, era stata la causa della passione e morte di Gesù; ma sapevo anche che, nonostante tutto, la Vergine Maria amava ugualmente l'uomo.

Pensavo che non era umano vedere il proprio Figlio condannato senza colpa, flagellato, coronato di spine, crocifisso e non sentire rancore e odio verso chi ne era la causa. Ero sicura che la Vergine Maria c'era riuscita perché era immacolata e certi sentimenti di odio, per un dono speciale di Dio, non potevano albergare nel suo cuore, ma qualcosa mi sfuggiva.

Un giorno, mentre meditavo Gesù Crocifisso che sulla croce diceva: **“Ho sete”**, capivo che quella sete era soprattutto sete di anime, che poteva essere alleviata solo da chi con amore portava ai piedi della croce le anime peccatori.

Allora ho compreso che nel cuore di Maria non ci poteva essere posto per sentimenti di odio e vendetta, perché oramai qualsiasi anima, a prescindere dal suo passato, doveva essere amata e salvata, per soddisfare la sete che tanto tormentava il buon Gesù.

Ora sono anche certa che a tutti coloro che amano Gesù con cuore sincero Dio dona il potere di levarsi al di sopra di tutte le vendette e cattiverie umane e per questo sono sicura che amare chi mi fa soffrire è difficile, ma è possibile, con l'esempio e l'aiuto di Maria santissima ai piedi della croce.

Giovane Amica di G.C.

Avrei voluto incontrare prima

“Avrei voluto incontrare prima i Passionisti e gli Amici di Gesù Crocifisso; li ho conosciuti nella mia età avanzata, ma sono felice ugualmente. Ora ringrazio Gesù che mi ha chiamata a far parte della grande Famiglia Passionista. È tutto tanto bello: gli incontri di Fraternità, la parola dell'assistente spirituale, la preghiera nei Gruppi Famiglia, l'amicizia dei fratelli e sorelle. Mi sto preparando alla Consacrazione con la preghiera e tanta gioia. Consacrarmi a Gesù Crocifisso mi fa sentire veramente un tralcio della vite, che è Cristo Signore. Con questa consacrazione offro tutta me stessa a Gesù Crocifisso, prometto di rinnovare ogni giorno la grande promessa di amore, di vivere sempre unita a Lui e d'impegnarmi a osservare le regole della Fraternità a cui appartengo”

Anna L. C.

Gesù vuole tutto per sé

“In questi giorni ho riflettuto molto e ho capito che per noi la sofferenza non deve essere croce, ma gioia, perché ci aiuta a crescere spiritualmente, ad amare sempre più Gesù Crocifisso e a rassomigliarci a Lui. Gesù ci dice: **“Chi vuol venire dietro a me rinneghi se stesso, prenda ogni giorno la sua croce e mi segua”**. Voglio fare tutto per amor suo, essere una vera amica di Gesù Crocifisso; per questo devo sapermi spogliare di me stessa e rivestirmi di Lui. Ma mi accorgo di essere ancora tanto lontana da questo e di avere tanti difetti. In questi giorni di sofferenza ho riflettuto molto sulla mia vita spirituale. So che Gesù ci ama come siamo, ma è un Gesù geloso, che vuole tutto per sé. Chiedo di essere ammessa alla consacrazione perpetua e prometto di amare Gesù e farlo amare per tutti i giorni della mia vita”.

Anna O.

Il Signore ha fatto meraviglie

“Sono anni che faccio questo cammino di preghiera; il Signore ha fatto meraviglie nella mia famiglia: la fede è cresciuta giorno per giorno, è tornata la pace, si prega, si ride e soprattutto si recita il Rosario insieme. Ogni giorno ringraziamo il Signore e la Madonna con tutto il cuore. Siamo caduti e il Signore ci ha rialzati. Con questa consacrazione solenne che sto per fare chiedo al Signore che mi faccia conoscere sempre più il volto di Gesù Crocifisso. Grazie, Signore Gesù!”.

Rita

NOTIZIE

Nuova sede per la Fraternità di Macerata

La Fraternità di Macerata fu la prima a sorgere nell'ambito degli Amici di Gesù Crocifisso. Attualmente attraversava un momento di difficoltà, soprattutto per due motivi: l'orario degli incontri, ore 16,00, adatto solo a persone anziane e la sede, al centro di Macerata, presso la Chiesa di San Filippo, chiusa da tre anni per terremoto. Per di più il centro della città è sempre più spopolato ed è quasi impossibile trovarvi un parcheggio per le auto. D'accordo con il Consiglio di Fraternità si è cercata una soluzione. Si è deciso di spostare gli incontri alle ore 21,15 e si è accolto l'offerta di un'ampia sala messa generosamente a disposizione da Don Alberto Forconi, parroco di S. Croce. Il 20 aprile 2001 c'è stato il primo incontro della Fraternità nella nuova sede, con una partecipazione quasi raddoppiata rispetto al passato. Ringraziamo il Signore per questo dono; ringraziamo Don Alberto per la generosa accoglienza e ringraziamo anche gli Amici che hanno lavorato perché questo si attuasse.

P. Alberto Pierangioli

Festa di San Gabriele

- Il 27 febbraio la **Fraternità della Madonna della Stella PG** si è riunita per celebrare la festa di S. Gabriele: c'è stata la celebrazione della santa Messa con riflessione sulla vita del Santo e poi un momento di fraternità.
- Il 28 febbraio la **Fraternità di Macerata** ha animato un'ora di adorazione nelle Quarant'ore della Parrocchia di S. Croce, servendosi del nostro libro **"Voi siete miei Amici"**. L'adorazione è stata seguita da molti fedeli ed è stata molto apprezzata dal Parroco.

ESERCIZI SPIRITUALI

Santuario di San Gabriele: 12- 18 agosto 2001

Tema: *Maria nella nostra vita*

Guida: *P. Alberto Pierangioli*

Quota giornaliera: £ 50.000 in camere doppie. £ 55.000 in camere singole.

Bambini fino a tre anni: gratis. Dai 4 ai 12 anni: 20.000.

Inizio: *pomeriggio del 12 agosto.*

Fine: *pranzo del 18 agosto.*

Nota Bene: Le camere singole verranno assegnate secondo l'ordine di prenotazione e secondo la disponibilità, dovuta al numero dei partecipanti.

Finalmente, dopo tre anni di assenza, per i lavori di ristrutturazione dei locali, torniamo al Santuario di S. Gabriele per i nostri Esercizi Spirituali. Saremo accolti dal sorriso di S. Gabriele e dai locali profondamente rinnovati, con camere tutte con bagno. E' previsto un'accoglienza e un orario particolare per i bambini e i ragazzi. Cercate di prenotarvi al più presto. Non c'è un anticipo da versare. Chi si è prenotato se non può partecipare è pregato di **avvertire subito**, anche per telefono, per dare posto ad altri.

Prenotazioni: *P. Alberto Pierangioli – Viale Passionisti 54 – 62019 Recanati Mc.*

Tel. 071/7574283. Cel. 349/8057073.

AVVISI

1. **Festa di S. Gemma**, patrona del MLP: 16 maggio, ore 21,00: Veglia di preghiera presso il Monastero delle Suore Passioniste di LORETO AN, con riflessioni sulla vita e spiritualità di S. Gemma e adorazione eucaristica. Un invito a tutti gli Amici.
2. **Ritiri mensili a Morrovalle:** 20 maggio: prime consacrazioni e rinnovi. 3 giugno: consacrazioni perpetue.
3. **Otto luglio:** Giornata di spiritualità degli Amici presso il Santuario di San Gabriele TE.
4. **Ricordiamo al Signore i nostri defunti:** Petetta Guerrino di Piediripa Mc: 16-3-2001.

Ringrazio sinceramente tutti coloro che hanno inviato la loro offerta per le spese di stampa

P. Alberto Pierangioli